

“Retroattività illegittima”, le banche non ci stanno

ROMA- La retroattività è «illegittima» e spingerà le banche ad abbandonare la politica del mutuo a tasso fisso. E' la replica dell'Associazione bancaria italiana (Abi) dopo la pubblicazione della sentenza della Cassazione, che ha dichiarato nulli i vecchi contratti per l'acquisto di una casa stipulati prima del 1996, data di partenza della legge sull'usura.

“Non condividiamo in alcun modo la lettura della legge da parte della Cassazione - commentano con l'Ansa fonti dell'Abi -: in questo modo si mette in pericolo il sistema economico nazionale. Non si potrà più lavorare con i tassi fissi perché nel momento in cui vengono fissati sono validi, poi -dopo qualche mese -può cambiare il mercato e diventano automaticamente usurari. Una legge, a nostro parere - prosegue l'Abi-può certamente disporre per il futuro ma non per il passato. L'Italia ha copiato la legge sull'usura francese senza però gli effetti retroattivi presenti nei provvedimenti d'Oltralpe. In questo modo - conclude l'associazione guidata da Maurizio Sella - non c'è più certezza di diritto”. Sul rischio che una lettura retroattiva delle norme sull'usura mettesse a rischio la possibilità per gli istituti di credito di continuare a contrarre prestiti e mutui a tasso fisso Sella si era già espresso nel corso del suo intervento all'assemblea annuale dell'Abi il 23 giugno scorso. Sella aveva definito «grave la recente interpretazione della legge sull'usura da parte della Cassazione, secondo la quale gli interessi legittimamente convenuti fra le parti diventerebbero successivamente illegittimi al ridursi dei tassi di mercato. Il consolidarsi di una simile interpretazione - aveva sostenuto Sella , oltre a mettere in discussione la legittimità di più di un milione di contratti di mutuo, escluderebbe di fatto la possibilità di proporre finanziamenti a tasso fisso in Italia». Per questo - secondo il presidente dei banchieri- «occorre una rapida riformulazione della legge se non si vogliono privare cittadini e imprese di uno strumento finanziario universalmente diffuso».

Soddisfazione dell'associazione di consumatori Adusbef. Questa sentenza interesserebbe circa un milione di cittadini che hanno stipulato mutui negli anni scorsi a tassi del 15-20%, contro il tasso soglia della legge sull'usura attualmente di poco inferiore al 10%.

«Positiva e giusta»: così l'Adiconsum definisce la sentenza. Ma per il Codacons non basta: l'associazione ha infatti «diffidato il ministero del Tesoro e l'Abi a dichiarare la nullità di tutti i mutui, contratti in qualsiasi anno, con un tasso superiore al 9,90 %, soglia dell'usura. Non è pensabile - sottolinea il Codacons - che milioni di cittadini siano costretti a proporre complicate domande alle banche e, successivamente, ai giudici per ottenere un diritto che è assoluto e deve esser loro riconosciuto dal sistema bancario immediatamente. L'Abi e il ministero – secondo il Copdacons – dovranno quindi impartire istruzioni immediate agli istituti di credito, «altrimenti saranno citati in giudizio per i danni ai sensi della legge 281/98 sulla tutela dei consumatori». In caso di rifiuto «gli utenti saranno invitati a praticare l'autoriduzione dei ratei di pagamento: nel senso che dovranno pagare soltanto la quota del capitale da restituire ma non gli interessi, oppure se già tutta la quota interessi è stata versata dovranno interrompere il pagamento attendendo che sia la banca a rifare i calcoli e a comunicare se ancora è dovuta una somma o se dev'essere restituita al cittadino una parte della somma pagata».

Nel sottolineare che a tutt'oggi la prassi da seguire prevede che chiunque abbia stipulato un

mutuo prima del 24 marzo 1996, con interessi oggi superiori al tasso usurario, dovrebbe «richiedere con lettera raccomandata alla propria banca la restituzione dei maggiori interessi pagati (o la riduzione del capitale per l'importo corrispondente), l'Adiconsum afferma che «occorre inoltre chiedere la riduzione del tasso al di sotto di quello usurario che attualmente è del 9,45%». Per tutte le informazioni sull'argomento le due associazioni rimandano ai loro siti Internet: www.adiconsum.it oppure www.codacons.it.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS